

COMUNE DI STAZZEMA

PROVINCIA DI LUCCA

PIANO DI COLTIVAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO DENOMINATO "PIASTRANERA ALTA"



Redatto ai sensi della L.R. 10/10 e L.R. 35/15

ESERCENTE:

ITALMARBLE POCAI s.r.l.

TITOLO:

**PIANO GESTIONE
DERIVATI DA TAGLIO**

IL TECNICO:

Dott. Ing. Massimo Gardenato
ingegnere minerario



TAV.:

DATA:

LUGLIO 2019

FILE:

RelGestDerTaglio.doc



via G.Pascoli, 44 55032 Castelnuovo Garf.na (LU) - via di Turigliano, 24a 54033 Carrara (MS)
Tel. 0585 093077 e fax 0585 842512 e-mail: studio@rocnet.net



PIANO DI GESTIONE DERIVATI DA TAGLIO

Premessa

La presente relazione è stata redatta a supporto della domanda del Piano di coltivazione per la cava denominata “Piastranera Alta”, esercitata dall’ azienda ITALMARBLE POCAI s.r.l.

Il piano di coltivazione descrive le quantità stimate dei materiali detritici e le modalità di gestione di tali materiali detritici nel corso di esercizio della cava e fino al suo ripristino ambientale. In particolare, con il Piano, si precisa che i materiali derivati dall’attività estrattiva sono normalmente impiegati nel ciclo produttivo e, quando in eccesso o non più necessari in tal senso, sono trasferiti a valle per essere commercializzati, per usi industriali.

Il piano di coltivazione precisa altresì che i materiali derivati da taglio di cui si intende disfarsi sono avviati a rifiuto, ai sensi dell’art. 183, comma 1, lettera b) del D.Lgs 152/2006, nei modi e nei termini di legge.

Resta fermo che il prodotto "derivati dei materiali da taglio" nelle varie granulometrie e dimensioni può essere utilizzato nel ciclo produttivo per la coltivazione, così come avviene normalmente anche in arte mineraria, mentre quello non direttamente utilizzato e necessario allo svolgimento dell’escavazione viene qui di seguito trattato.

Ciclo produttivo

Il detrito proveniente dalle lavorazioni di cava è un materiale ad elevato angolo di attrito che viene normalmente depositato nel piazzale di accumulo temporaneo senza la necessità di alcuna struttura di contenimento.

Il materiale derivante delle lavorazioni di cava è frutto delle seguenti fasi più generali fasi lavorative (cicli di lavorazione):

- perforazioni per passaggio filo diamantato (esecuzione con macchina perforatrice idraulica che lavora in presenza di acqua);
- esecuzione di tagli al monte con filo diamantato o catena (lavorazioni condotte con e senza utilizzo di acqua);
- spostamento e/o rovesciamento di porzione di monte su letto di materiale detritico;



- sezionamento in blocchi, semiblocchi (tagli con filo diamantato con utilizzo di acqua);
- sezionamento in blocchi, semiblocchi (tagli con tagliatrice a catena a secco);
- movimentazione e carico di blocchi semiblocchi ed informi mediante pala gommata;
- movimentazione e carico materiale detritico su dumper/camions verso area di accumulo temporaneo (riduzione con martellone idraulico, movimentazione e carico con pala gommata);
- movimentazione e carico materiale detritico su camion in area accumulo temporaneo.

Le bancate sono isolate e successivamente distaccate a tergo del monte mediante l'utilizzo di tagliatrice a catena e di tagliatrice a filo diamantato.

In dipendenza delle loro dimensioni sono ulteriormente sezionate al monte oppure ribaltate nel piazzale di lavorazione vero e proprio dove vengono ridotte, a seconda della qualità merceologica apparente e della fratturazione che presentano, in blocchi commerciabili di varia dimensione.

Attualmente non vi sono postazioni fisse prevalentemente destinate alla riquadratura in quanto i blocchi vengono generalmente sezionati e riquadrati in prossimità della bancata da cui vengono distaccati. Una postazione fissa può essere realizzata temporaneamente per qualche giorno o qualche settimana ma poi viene sistematicamente adeguata alle necessità di cava laddove è più pratico.

Le operazioni di riduzione del materiale detritico alla pezzatura carrabile, ivi comprese le operazioni di carico su dumper/camion mediante pala gommata, sono compiute nell'area di accumulo temporaneo del detrito, anch'essa variabile.

In queste aree si eseguono le operazioni di carico su camion mediante pala gommata per il trasporto del detrito a valle, in tutte le sue componenti granulometriche, che risultano aree di accumulo temporaneo del detrito la cui posizione risulta essere variabile nel tempo e sommariamente descritte a titolo esemplificativo nelle planimetrie sul ciclo delle acque da lavorazione (Tav. 9a-9b) e planimetrie AMD.

Gestione dei derivati da taglio

E' ovvio che durante le lavorazioni nelle postazioni di taglio al monte, così come nelle aree di riquadratura dei blocchi si potrà avere accumulo temporaneo di materiali da taglio che verrà



recuperato con periodicità anche giornaliera ove necessario nei periodi più umidi o ad intervalli più ampi nei periodi più asciutti quando non vi è rischio di pioggia e conseguente trascinarsi a valle.

Il materiale di taglio proveniente dalle lavorazioni al monte potrà essere:

- trasportato a valle insieme ai detriti di lavorazione più fini (terre e tout venant secondo la definizione del Comune di Stazzema);
- riutilizzato nel ciclo produttivo anche come materiale per la realizzazione rampe e/o di riempimenti tecnici per rimonte.

Qualora non si ritenesse possibile destinare ad utilizzo parte del materiale, questo potrà essere accumulato in apposito cassone scarrabile per essere successivamente destinato a recupero come rifiuto con codice CER 010413.

Si precisa che i materiali derivati dall'attività estrattiva sono normalmente impiegati nel ciclo produttivo e quando in eccesso o non più necessari in tal senso sono trasferiti a valle per essere commercializzati, quale materia prima, per usi civili.

Si precisa altresì che i materiali detritici di cui si intende disfarsi sono avviati a rifiuto, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera b) del D.Lgs 152/2006, nei modi e nei termini di legge.

Il materiale detritico più grossolano, vale a dire il materiale commercialmente meno appetibile rispetto agli ornamentali, quali blocchi da scogliera e tutto il detrito nelle varie granulometrie commerciali anch'essi soggetti alla relative tassazioni comunali, verrà invece posizionato nelle varie aree indicate negli allegati. E' ovvio che prima di giungere a queste aree il materiale potrà essere, a seguito della selezione, temporaneamente accantonato in aree prossime alle aree di taglio in cui è stato prodotto.

Gli accumuli nelle varie aree dei cantieri, indicate in planimetria ancorché di posizione variabile nel tempo, potranno avere una cubatura realmente minima in relazione alla modestia degli spazi a disposizione e comunque il materiale ivi presente sarà ridotto, se necessario, alla pezzatura carrabile usuale mediante martello, per poi essere caricato mediante escavatore sul camion/dumper per il trasporto.

Come ovvio, tutte le necessarie operazioni sono eseguite con l'ausilio di diverse attrezzature,



secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche e dai dettami dell'arte. Tutto il materiale detritico in eccesso alle operazioni sopra descritte, suddiviso nelle classi merceologiche e granulometriche soggette a tassazione comunale, viene dunque trasferito a valle per essere commercializzato-ceduto come materia prima per vari impieghi.

L'accumulo temporaneo nei piazzali è invece semplicemente funzionale al coordinamento con la produzione dello stesso.

Per questi motivi Il DM 161/2012 (Piano di Utilizzo dei materiali da scavo) si ritiene non applicabile alla presente cava di materiali ornamentali in quanto lo sfruttamento della stessa da luogo a materiali per usi ornamentali ovvero a prodotti-materie prime così identificabili:

- blocchi, semiblocchi ed informi quali prodotti materie prime destinati alla vendita come materiale lapideo ornamentale;
- blocchi da scogliera e detrito nelle varie granulometrie commerciali, anch'essi soggetti alla relative tassazioni comunali, quali materie prime lapidee destinate all'impiego industriale, quindi con valore intrinseco commerciale di cessione.

Stima quantitativi

Sulla base delle volumetrie annue di progetto si prevede, per il completamento del progetto autorizzato, di produrre ca. 1.890 mc annui di materiale detritico (sia esso tout venant, scaglie bianche, scaglie scure o blocchi da scogliera). Il materiale sarà in parte temporaneamente depositato in un piazzale non più coltivato (vedasi tavole ciclo acque di lavorazione) ed in parte asportati periodicamente mediante camion. Su una base ideale di circa 180 giorni lavorativi effettivi si ritiene che con una media di ca. 1-2 viaggi giornalieri si possa annualmente asportare tutto il materiale detritico prodotto.

Carrara, Luglio 2019

Il Tecnico
Dott. Ing. Massimo Gardenato